

## Rassegna del 23/09/2024

### **FABI**

23/09/2024	<b>Gazzettino</b>	Verso sostegni volontari per famiglie e imprese	<i>Dimito Rosario</i>	<b>1</b>
23/09/2024	<b>Messaggero</b>	Il retroscena - Manovra, si tratta con le banche - Verso sostegni volontari per famiglie e imprese	<i>Dimito Rosario</i>	<b>3</b>

# Verso sostegni volontari per famiglie e imprese

► Mercoledì 25 l'esecutivo Abi a Milano per vagliare le proposte da presentare al governo  
Gli obiettivi: ridurre le disuguaglianze, aiuti a chi è in affanno sui mutui e soldi alla ricerca

## IL RETROSCENA

ROMA Risale la tensione nel mondo bancario sul pericolo di un nuovo round di Extraprofiti, sia pure camuffato, un anno dopo aver sventato il prelievo forzoso del valore di 3,2 miliardi iniziali, derivanti dai margini di interessi "drogati" dall'aumento dei tassi Bce. Il decreto, dopo un lungo dibattito, fu modificato consentendo agli istituti di iscrivere a riserva 2,5 volte la somma del prelievo per un totale di sistema di 5,7 miliardi. Le indiscrezioni di ieri su un "contributo solidale" una tantum dell'1-2% sui profitti degli ultimi 18-24 mesi, crea "sconcerto", come trapela dall'Abi che dopodomani riunirà a Milano il comitato esecutivo presieduto da Antonio Patuelli per approvare la linea di azione proposta dal dg Marco Elio Rottigni. Che sarà di opposizione netta a una nuova tassa con la disponibilità verso contribuzioni di solidarietà: «Serve una visione di comunità». Secondo calcoli dell'ufficio studi Fabi, un prelievo forzoso dell'1-2% impatterebbe per 661-1.322 milioni. Inoltre, a luglio scorso i prestiti alle imprese si attestavano a 605 miliardi, mentre mutui e credito al consumo per i privati 666 miliardi.

## IL VERTICE DI DOPODOMANI

Su questa posizione c'è convergenza tra Carlo Messina (Intesa Sp), Andrea Orzel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Bpm). E i banchieri ritengono necessario che la solidarietà sia estesa ad altri settori, come assicurazioni, energetici, pharma. Poi il settore si chiede: perché questa iniziativa è tornata in Italia mentre a Budapest in sede Ecofin,

lo stesso ministro Giancarlo Giorgetti si era schierato per l'avvio di una discussione a livello di ministri delle finanze europei in occasione della sessione di novembre. Una tassa unica a livello comunitario non creerebbe disallineamenti tra le banche dei vari paesi che andrebbero a stridere con le nuove regole di Basilea e si allungerebbero ancora i tempi dell'Unione Bancaria.

Il modello di partenza è quello adottato, in autonomia, dieci mesi fa da Intesa Sanpaolo che ha destinato 1,5 miliardi per sostegni a chi ha bisogno, ai deboli, ai poveri e per l'inclusione. Ora molti banchieri sarebbero pronti ad assegnare risorse per la ricerca, specie quella medica, come sulle patologie incurabili e anche sulle disuguaglianze. Si torna a ricomprendere i titolari di mutui che faticano a pagare le rate (specie giovani e anziani), i buoni pasto, la carità che è poi la missione delle fondazioni, molte delle quali azioniste delle banche. L'Abi dalla scorsa settimana ha organizzato al suo interno un cantiere di lavoro per l'elaborazione di proposte. Ci sarebbero stati in passato un paio di incontri fra la struttura tecnica del Mef e l'Abi, a metà luglio e qualche settimana fa. E' possibile che dopo l'esecutivo di mercoledì 25 ci siano incontri istituzionali, per aprire il tavolo e arrivare a una decisione concertata, anche se allo stato il Tesoro non è coinvolto e finora si è sviluppata una polemica politica tra i partiti, con FI nuovamente schierata al fianco delle banche, come avvenne un anno fa.

Qualcuno sostiene che al tavolo debbano sedersi anche le altre categorie in modo da spalmare gli im-

pegni economici, ma dovrà essere il governo a prendere l'iniziativa.

L'esecutivo è alla ricerca di risorse per la manovra di bilancio, le banche sono consapevoli di dover contribuire al rilancio del Paese. A favore delle imprese gioca la sintonia fra banche e industria che si manifesta da tempo con la disponibilità degli istituti a finanziare i progetti di investimento.

Più in generale va ricordato che lo scorso anno, quando ci fu l'annuncio del decreto, in borsa i titoli bancari persero 8,9 miliardi di valore. Inoltre entro fine anno le agenzie di rating daranno il voto all'Italia e, secondo alcune forze di governo, un prelievo ulteriore sui conti degli istituti sarebbe dannoso. Oggi la parola a piazza Affari.

Nelle ultime ore dai banchieri si fa presente che la mossa di Uni-

Credit su Commerzbank allarga i confini del risiko verso operazioni cross-border. Il che significa che gli istituti devono mantenere livelli di patrimonio adeguato.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

## I NUMERI

# 1-2%

L'ipotesi, non confermata, del prelievo solidale sui profitti delle banche, ma anche del mondo delle assicurazioni e del settore energetico

DS6640

# 50

In miliardi la previsione di utile degli istituti bancari italiani quest'anno: lo scorso anno i miliardi di profitto sono stati oltre 40, spinti dagli alti tassi Bce

DS6640

# 10

I miliardi che le banche potrebbero pagare entro fine anno allo Stato sotto forma di tasse. Nel primo semestre si stima che gli istituti abbiano già versato circa 5 miliardi di imposte



Antonio Patuelli,  
presidente dell'Abi e  
Antonio Tajani, ministro  
degli Esteri

# Manovra, si tratta con le banche

Oggi la revisione dell'Istat: dall'aggiornamento del Pil atteso un miliardo in meno di deficit

Andreoli, Bassi e Dimito alle pag. 2 e 3

Il dialogo con gli istituti

## Verso sostegni volontari per famiglie e imprese

► Mercoledì l'esecutivo dell'Abi a Milano per vagliare le proposte da presentare al governo  
Gli obiettivi: aiutare chi è in difficoltà o chi è in ritardo sui mutui. E finanziare la ricerca

**ATTESA PER GLI EFFETTI  
IN BORSA DELLE VOCI  
SUL PRELIEVO  
E PER I GIUDIZI DELLE  
AGENZIE DI RATING  
SULL'ITALIA**

### IL RETROSCENA

ROMA Risale la tensione nel mondo bancario per il pericolo di un nuovo round sugli extraprofiti, sia pure camuffato, un anno dopo aver sventato il prelievo forzoso del valore di 3,2 miliardi iniziali, derivanti dai margini di interessi "drogati" dall'aumento dei tassi Bce. Il decreto, dopo un lungo dibattito, fu modificato consentendo agli istituti di iscrivere a riserva 2,5 volte la somma del prelievo per un totale di 5,7 miliardi. Le indiscrezioni di ieri su un "contributo solidale" una tantum dell'1-2% sui profitti degli ultimi 18-24 mesi, crea "sconcerto" nel settore, come trapela dall'Abi che dopodomani riunirà a Milano il comitato esecutivo presieduto da Antonio Patuelli per approvare la linea di azione proposta dal dg Marco Elio Rottigni. E che sarà di opposizione netta a una nuova tassa con la disponibilità verso contribuzioni di solidarietà. Per gli istituti «serve una visione di comunità». Secondo i calcoli dell'ufficio studi Fabi, un prelievo forzoso dell'1-2% impatterebbe per 661-1.322 milioni. Inoltre, a luglio scorso i prestiti alle imprese si sono attestati a 605 miliardi, mentre mutui e credito al consumo per i

privati sono arrivati a 666 miliardi.

### IL VERTICE DI DOPODOMANI

Su questa posizione contraria a una nuova tassa c'è convergenza tra Carlo Messina (Intesa Sp), Andrea Orsel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Bpm). Inoltre c'è chi ritiene che sulla solidarietà vadano coinvolti anche altri settori, come assicurazioni, energetici o pharma. Il settore bancario si chiede come mai questa iniziativa sia tornata d'attualità in Italia mentre a novembre a Budapest, in sede Ecofin, lo stesso ministro Giancarlo Giorgetti si era schierato per l'avvio di una discussione a livello di ministri delle finanze europee. Una tassa unica a livello comunitario non creerebbe disallineamenti tra le banche dei vari paesi che andrebbero a stridere con le nuove regole di Basilea e allungerebbero ancora i tempi dell'Unione Bancaria.

Il modello di partenza è quello adottato, in autonomia, dieci mesi fa da Intesa Sanpaolo che ha destinato 1,5 miliardi per sostegni a chi ha bisogno, ai deboli, ai poveri e per l'inclusione. Ora molti banchieri sarebbero pronti ad assegnare risorse alla ricerca, specie quella medica, come quella sulle patologie incurabili, ma anche sul tema disuguaglianze. Un ambito di intervento che ricomprenderebbe i titolari di mutui che faticano a pagare le rate (specie giovani e anziani), i buoni pasto per chi guadagna meno o la carità che è poi la missione delle fondazioni, molte delle quali

azioniste delle banche. Secondo qualche banchiere dovrà esserci una supplenza economica per coloro che non ce la fanno.

L'Abi dalla scorsa settimana ha organizzato al suo interno un cantiere di lavoro per l'elaborazione di proposte. Ci sarebbero stati in passato un paio di incontri con la struttura tecnica del Mef e l'Abi, a metà luglio e qualche settimana fa. E' possibile che dopo l'esecutivo di mercoledì 25 ci siano incontri istituzionali, per aprire il tavolo e arrivare a una decisione concertata, anche se allo stato il Tesoro non è coinvolto e finora si è sviluppata una polemica politica tra i partiti, con FI nuovamente schierata al fianco delle banche, come avvenne un anno fa.

Qualcuno sostiene che al tavolo debbano sedersi anche le altre categorie in modo da spalmare gli impegni economici, ma dovrà essere il governo a prendere l'iniziativa. L'esecutivo è alla ricerca di risorse per la Manovra di bilancio, le banche sono consapevoli di dover contribuire al rilancio del Paese. A favore delle imprese gioca la



sintonia fra banche e industria che si manifesta da tempo con la disponibilità degli istituti a finanziare i progetti di investimento. Inoltre andrebbero estese le garanzie pubbliche per le Pmi.

Più in generale va ricordato che lo scorso anno, quando ci fu l'annuncio del decreto, in borsa i titoli bancari persero 8,9 miliardi di valore. Inoltre entro fine anno le agenzie di rating daranno il voto all'Italia e, secondo alcune forze di governo, un prelievo ulteriore sui conti degli istituti sarebbe dannoso. Oggi la parola è piazza Affari.

Tra l'altro, dai banchieri si fa presente che la mossa di UniCredit su Commerzbank allarga i confini del rischio verso operazioni cross-border. Il che significa che gli istituti dovranno mantenere livelli di patrimonio adeguato.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Patuelli,  
presidente dell'Abi e  
Antonio Tajani, ministro  
degli Esteri